

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII
N. 117

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 17 MARZO 1989

Risoluzione
sulle relazioni economiche e commerciali tra la Comunità
europea e gli Stati Uniti Messicani

Annunziata il 5 maggio 1989

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la dichiarazione comune d'intenzioni relativa allo sviluppo e all'intensificazione delle relazioni con i paesi dell'America latina, allegata all'Atto finale di adesione del Regno di Spagna e della Repubblica Portoghese alle Comunità europee (1),

vista la comunicazione della Commissione al Consiglio, in data 2 dicembre 1986, sulla Comunità europea e l'America latina (COM(86) 720 def.),

visto il documento del GRULA (Gruppo dei capi di missione latino-ame-

ricani presso le Comunità europee a Bruxelles) del gennaio 1987, intitolato « Riflessioni sulle relazioni fra l'America latina e la Comunità europea »,

vista la propria risoluzione del 23 gennaio 1987 sulle relazioni economiche tra la Comunità europea e l'America latina (2),

viste le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri della Comunità sulle relazioni fra la Comunità europea e i paesi dell'America latina, approvate il 22 giugno 1987 (Consiglio 7120/87),

(1) G.U. n. L 302 del 15 novembre 1985, pag. 479.

(2) G.U. n. C 46 del 23 febbraio 1987, pag. 102.

viste le conclusioni dell'VIII Conferenza interparlamentare Comunità europea/America latina, svoltasi a Lisbona dal 21 al 25 giugno 1987,

vista la Conferenza ministeriale tenutasi ad Amburgo dal 29 febbraio al 4 marzo 1988 sul dialogo politico e la cooperazione economica tra la Comunità europea e i suoi Stati membri da un lato e i paesi dell'America centrale e quelli del Gruppo di Contadora dall'altro,

vista la propria risoluzione del 27 ottobre 1988 sulla cooperazione tra la Comunità europea e i paesi in via di sviluppo dell'Asia e dell'America latina (3),

vista la proposta di risoluzione dell'onorevole Robles Piquer sull'opportunità di elaborare una relazione sulla situazione interna del Messico e sulla sua posizione internazionale, con particolare riguardo per le sue relazioni con la Comunità europea (doc. B2-1466/86),

vista la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne (doc. A2-328/88),

viste le conclusioni della IX Conferenza interparlamentare Comunità europea-America latina, svoltasi a San José di Costa Rica dal 30 gennaio al 5 febbraio 1989,

A. considerando la ricchezza e la varietà delle risorse naturali e umane del Messico, le quali, pur insufficientemente sfruttate sotto alcuni aspetti, costituiscono un notevole potenziale economico,

B. considerando la situazione economica, culturale, geografica e politica di questo paese, che fa da ponte fra gli Stati Uniti d'America e l'America centrale e meridionale,

C. considerando i gravi problemi strutturali che frenano lo sviluppo del Messico, come le enormi disparità nella distribuzione della ricchezza, la pressione demografica, il sottosviluppo della maggior parte del settore agricolo, la corruzione amministrativa e le fughe di capitali, problemi cui si è aggiunta dal 1982 la recessione economica, scatenata dalle difficoltà nel far fronte agli obblighi derivanti dal servizio del debito esterno e uno dei cui dati significativi è la riduzione del 42 per cento del potere d'acquisto del salario minimo nel periodo 1982-1986,

D. considerando l'importanza della stabilità politica e della prosperità economica del Messico per frenare la progressione del clima di tensione che si registra nell'America centrale, dove si sta verificando un'incipiente evoluzione verso il pluralismo politico,

E. considerando la presenza storica del Messico e la sua autorevole partecipazione a vari fori di cooperazione latino-americana, sia in campo economico che politico: Sistema economico latino-americano (SELA), Associazione latino-americana d'integrazione (ALADI), gruppo di Contadora, Gruppo di Rio e Parlamento latino-americano,

F. riconoscendo i sacrifici che il Messico deve compiere per adeguare la sua economia alle necessità del servizio del debito e, contemporaneamente, i suoi sforzi per partecipare più attivamente al commercio mondiale (adesione al GATT e smantellamento dei dazi) nonché per richiamare investimenti (liberalizzazione degli investimenti stranieri diretti e priorità della lotta all'inflazione),

G. considerando l'importanza cruciale che hanno per il Messico le attese degli investitori circa il futuro del paese, non solo per attivare investimenti stranieri, ma anche e soprattutto per stimolare uno sfruttamento totale della capacità di risparmio del paese a beneficio del suo sviluppo interno,

(3) G.U. n. C 309 del 5 dicembre 1988, pag. 110.

H. considerando la tendenza calante della partecipazione della Comunità al commercio estero del Messico, primo paese dell'America latina con cui la Comunità ha firmato un accordo, risalente al 1975, che si pone in contrasto con la crescente partecipazione degli Stati Uniti d'America, ormai dominante e suscettibile di crescere ancora a seguito dell'applicazione del piano di liberalizzazione graduale del commercio sottoscritto dai due paesi, e tenendo altresì conto del continuo incremento delle relazioni economiche tra il Messico e i paesi del Pacifico, soprattutto il Giappone,

I. riconoscendo che l'ampliamento della Comunità avvenuto nel 1986, nonostante le misure transitorie previste nel Trattato di adesione, ha significato per il Messico la perdita di una parte dei suoi mercati tradizionali in Spagna e nella Comunità,

J. ricordando che nella dichiarazione comune di intenzioni relativa allo sviluppo e all'intensificazione delle relazioni con i paesi dell'America latina, allegata all'Atto finale di adesione del Regno di Spagna e della Repubblica Portoghese alle Comunità europee, la Comunità dichiara che si adopererà in particolare a concretizzare i mezzi intesi a rafforzare i legami esistenti, lo sviluppo, l'estensione e la diversificazione degli scambi nella misura del possibile, nonché l'attuazione di una cooperazione nei vari settori di interesse comune su basi quanto più larghe possibili, utilizzando gli strumenti e le sedi appropriati per accrescere l'efficacia delle varie forme di cooperazione,

K. ricordando altresì le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti degli Stati membri in data 22 giugno 1987 sulle relazioni fra la Comunità europea e l'America latina, in particolare:

che è di reciproco interesse vedere l'America latina superare i gravi problemi economici che la assillano, malgrado l'attuale situazione del quadro economico in-

ternazionale e i pesanti condizionamenti connessi al peso del suo debito esterno,

che è di interesse comune sostenere gli sforzi dei paesi latino-americani che perseguono rigorose politiche di risanamento, per ripristinare la crescita economica e la stabilità finanziaria,

che la Comunità e i suoi Stati membri manifestano la loro disponibilità a rafforzare la cooperazione e la concertazione nei settori economico e commerciale, basandosi sull'esperienza positiva fatta nel quadro della Conferenza di Punta del Este,

che, sul piano commerciale, scopo della Comunità è promuovere lo sviluppo degli interscambi. In questa prospettiva la Comunità attribuisce grande importanza ai negoziati multilaterali avviati a seguito della Conferenza di Punta del Este nel 1986 e agli impegni assunti in quell'occasione. In tale contesto, essa non tralascerà di tener conto degli interessi in materia di esportazione dei paesi dell'America latina,

che si farà particolarmente leva sulla cooperazione industriale, nel senso più ampio del termine. A tal fine toccherà ai paesi latino-americani creare un quadro più favorevole per richiamare gli investimenti comunitari; sarà incoraggiata la cooperazione fra gli operatori economici delle due regioni, in particolare sotto la forma di *Joint venture*,

1. esprime la propria soddisfazione per l'avvio di un pluralismo politico effettivo, confermato dai risultati delle elezioni presidenziali del 6 luglio 1988, e spera che ciò segni l'avvio di un processo di maggiore democratizzazione e trasparenza in tutti gli ambiti istituzionali e politici del paese, che dia luogo a un maggior controllo dei poteri dello Stato da parte della società e a una riduzione delle tare che minano lo sviluppo economico e la pace sociale del Messico;

2. segue con attenzione l'andamento dei vari fattori economici del Messico, in

particolare la crescita spettacolare delle sue esportazioni di manufatti, l'aumento degli investimenti nel 1986 e nel 1987, nonché i successi registrati dal programma di lotta all'inflazione nel corso del 1988, pur vedendo con preoccupazione il continuo calo dei salari reali, il deterioramento dei termini di scambio e la dipendenza eccessiva, per quanto decrescente dalle divise provenienti dalle vendite di petrolio, prodotto il cui prezzo perennemente fluttuante mette periodicamente a repentaglio il fragile equilibrio economico del paese, come è accaduto ultimamente nell'ottobre 1988;

3. prende atto degli sforzi compiuti dal Messico per onorare i suoi obblighi derivanti dal debito estero e chiede a tutte le parti in causa di rinegoziarlo urgentemente per evitare che il suo servizio mini costantemente lo sviluppo economico del paese, e ritiene che la crisi di liquidità in cui il paese è incappato nell'ottobre 1988, nonostante l'austerità del suo programma economico, dimostri la necessità di tale rinegoziazione;

4. lancia un appello ai partecipanti ai negoziati dell'Uruguay Round affinché tengano conto degli interessi commerciali dei paesi fortemente indebitati in generale e del Messico in particolare, per consentire a quest'ultimo di ottenere, grazie all'apertura di altri mercati, una compensazione allo smantellamento delle barriere commerciali che sta effettuando dalla sua entrata nel GATT nel 1986;

5. fa notare che in due importanti settori d'esportazione messicani, cioè quello tessile e quello siderurgico, le possibilità di vendita di tale paese risultano svantaggiate tra l'altro a causa degli accordi di autolimitazione conclusi con paesi industrializzati;

6. auspica che le parti contraenti del GATT raggiungano un accordo nel corso dell'Uruguay Round sui prodotti tessili, settore in cui i produttori più competitivi si trovano tra i paesi in via di sviluppo e

i paesi di recente industrializzazione, di cui fa parte il Messico;

7. chiede alla Commissione e al Consiglio di attuare quanto dichiarato nelle conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti degli Stati membri del 22 giugno 1987 e lancia un appello alle istanze competenti messicane affinché propongano alla Comunità delle iniziative in materia di cooperazione;

8. prende atto della conclusione, da parte della Commissione, di accordi di finanziamento con banche di vari paesi comunitari e del gruppo della Banca mondiale, miranti a stimolare la realizzazione di imprese congiunte (*Joint ventures*) con un insieme di paesi, fra i quali il Messico;

9. insiste sulla sua richiesta, già avanzata nel paragrafo 42 della succitata risoluzione del 23 gennaio 1987 sulle relazioni economiche tra la Comunità europea e l'America latina, che il Consiglio dei governatori della Banca europea degli investimenti autorizzino, conformemente all'articolo 18 dello statuto della Banca, il finanziamento di progetti da attuare in America latina;

10. sollecita la Comunità e il Messico a utilizzare in modo ottimale l'accordo che costituisce la base delle loro relazioni commerciali e di cooperazione, onde potenziarle, e sollecita la Comunità a rispondere all'apertura del mercato messicano con un atteggiamento analogo e a dar vita a misure compensative, tramite concessioni comunitarie, tali da alleviare la perdita di mercati tradizionali subita dal Messico a seguito dell'ultimo ampliamento delle Comunità europee, quali fasi del seguito da dare alle conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti degli Stati membri del 22 giugno 1987;

11. prende atto dell'apertura del Messico agli investimenti stranieri e lancia un appello alla Commissione affinché, approntando i necessari mezzi di informa-

zione e di consultazione, agevoli gli investimenti di imprese comunitarie in Messico;

12. per incentivare gli investimenti comunitari in Messico, ritiene estremamente interessante che sia le imprese comunitarie sia quelle messicane dispongano di informazioni non solo sugli strumenti messi a disposizione per iniziativa comunitaria ma anche di quelli messi a punto da organismi come la Banca mondiale e la Banca interamericana di sviluppo;

13. prende atto della firma, avvenuta il 10 ottobre 1988 da parte della Commissione e della Banca interamericana di sviluppo, di un *memorandum* che pone le basi di una cooperazione fra le due istituzioni mirante a promuovere e sostenere gli investimenti privati provenienti dalla Comunità verso l'America latina; chiede a entrambe di porre in opera quanto prima gli strumenti necessari affinché gli obiettivi del *memorandum* possano attuarsi;

14. prende atto del prossimo avvio della Corporazione interamericana di investimenti, filiale della Banca interamericana di sviluppo (BIS), che fornirà opportunità di cooperazione ai paesi membri di detto istituto;

15. ritiene, ciononostante, che il fatto che non tutti i paesi comunitari siano membri della Banca interamericana di sviluppo (BIS) limiti la portata della eventuale cooperazione fra la Comunità e

l'America latina per il tramite di questo organismo e chiede quindi agli Stati della Comunità che non fanno ancora parte della BIS e alla stessa Comunità di farne membri quanto prima possibile;

16. ritiene che i servizi dell'Agenzia multilaterale per la garanzia degli investimenti, organizzata dalla Banca mondiale, sarebbero di grande interesse per gli investitori comunitari in Messico e constata come sia questo paese sia alcuni Stati comunitari non ne abbiano firmato, all'ottobre 1988, la Convenzione costitutiva; chiede quindi alle autorità messicane e a quelle degli Stati comunitari che non lo hanno ancora fatto di firmare e ratificare la convenzione quanto prima;

17. si congratula per l'imminente apertura della delegazione della Commissione in Messico, indispensabile per rendere più strette le relazioni fra le due parti;

18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione, e la relazione a essa attinente alla Commissione, al Consiglio, alla Banca europea per gli investimenti, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al governo degli Stati Uniti Messicani e alla Banca mondiale e alla Banca Interamericana di sviluppo.

ENRICO VINCI
Segretario generale

HORST SEEFELD
Vicepresidente